



***Comune di Morbegno***  
***PIANO DI GESTIONE***  
***DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE***  
***SOVRACOMUNALE***  
***(PLIS) DELLA BOSCA***



***RELAZIONE DESCRITTIVA***  
***LA VARIANTE ALLE NORME***

***Febbraio 2022***

***redazione Architetto Cristina Tarca – Responsabile del Servizio Urbanistica-Ambiente-Museo-***

## **Premesse**

Il presente documento descrive sinteticamente il Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS della Bosca a supporto del contesto in cui si inserisce la variante alle Norme Tecniche Attuative avviata con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 25/03/2021.

## **Caratteristiche del sito e importanza del piano di gestione**

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca è ubicato in Comune di Morbegno ed ha una superficie di circa 130 ha di cui circa il 40% a bosco e circa il 50% a prati e coltivi, mentre il rimanente 10% è costituito dagli alvei del Fiume Adda, del Torrente Tovate e dei canali rurali. Il territorio è pianeggiante, formato dai depositi alluvionali dell'Adda. Il PLIS riveste una notevole importanza quale strumento di tutela e valorizzazione di aree agricole e naturali ai fini della salvaguardia ambientale, paesaggistica e della fruizione. Nel territorio del parco ricade infatti una delle poche aree boscate golenali di una certa entità presenti lungo il tratto della media e bassa Valtellina dell'Adda.

Data la sua posizione di fondovalle, la zona è interessata da un'elevata influenza antropica, per cui risulta necessario avere un piano di gestione il più preciso possibile che detti delle regole di gestione finalizzata agli obiettivi del Parco. In questo contesto, il Piano di Gestione deve rispondere all'esigenza di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico (botanico e faunistico, del paesaggio fisico) e a politiche di uno sviluppo sostenibile.

## **Principali provvedimenti relativi al PLIS della Bosca**

### **1958 – vista aerea dell'area**



**1994**

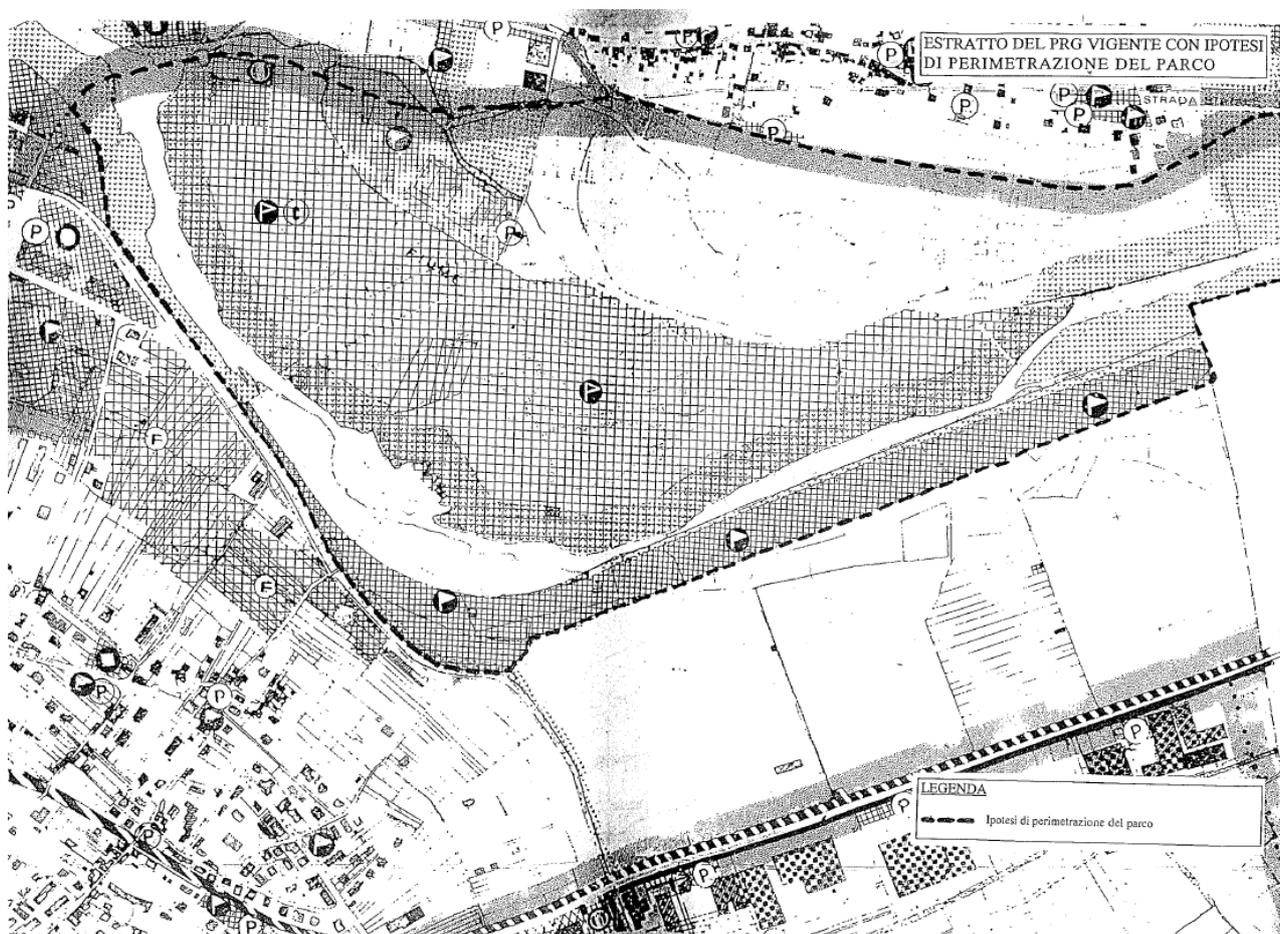
La sezione del WWF Valtellina presenta una proposta tesa alla salvaguardia e riqualificazione del “Parco della Bosca di Campovico”, sulla quale si sviluppa un ampio dibattito che vede l’Amministrazione comunale recepire, modificandola in alcune parti, tale proposta, dando atto che l’area in questione presenta caratteristiche ambientali di particolare pregio, degne di essere salvaguardate ed ulteriormente qualificate.

**1998 - agosto**

Assemblea pubblica con presenti dei Funzionari Regionali che spiegano e chiariscono nel dettaglio ciò che prevede la L.R. a proposito di parchi di interesse sovracomunale. Specificando le prerogative di questa tipologia di parchi e sottolineando la profonda differenza con i Parchi Nazionali e Regionali.

**1998 - settembre**

- Deliberazione del Consiglio Comunale 30 settembre 1998 n. 44 – Esame petizione “No al Parco della Bosca”- L’Amministrazione comunale delibera “ di ritenere non accoglibile la petizione”. La petizione firmata da 150 soggetti nasce dal timore dei proprietari di vedersi calare dall’alto un vincolo, che leda i diritti insiti nell’essere proprietari vedendosi compresso questo loro diritto.
- Deliberazione del Consiglio Comunale 30 settembre 1998 n. 45 – Proposta istituzione del Parco della Bosca”- L’Amministrazione propone “*il riconoscimento del “PARCO DELLA BOSCA DI CAMPOVICO” come parco di interesse sovracomunale ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 34 della L.R. n. 86/83, così come individuato nell’allegata planimetria...*”



Planimetria allegata alla delibera C.C. 30 settembre 1998 n. 45

## **1999 - aprile**

### **Deliberazione del Consiglio Comunale 30 aprile 1999, n. 31 – Parco della Bosca - Adozione variante ai sensi della L.R. n. 23/97.**

L'Amministrazione comunale procede con l'inserimento del perimetro del PLIS nel PRG vigente, mediante una variante a procedura semplificata, passaggio necessario ai fini della successiva approvazione del Parco da parte della Regione Lombardia.

## **1999 - settembre**

### **Deliberazione del Consiglio Comunale 15 settembre 1999, n. 53 – Parco della Bosca – Approvazione definitiva della variante al P.R.G. vigente, ai sensi della L.R. n. 23/97.**

Pubblicata nel B.U. Lombardia 17 novembre 1999, n. 46.

## **2000 - marzo**

### **Deliberazione della Giunta Regionale 31 marzo 2000, n. 6/49319 - L.R. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche, art. 34 - Riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della «Bosca» nel comune di Morbegno (SO).**

Pubblicata nel B.U. Lombardia 19 dicembre 2000, n. 51, I S.S..

## La Giunta regionale

Visto l'*art. 34 della L.R. 30 novembre 1983, n. 86* e succ. mod. «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», inerente la disciplina dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;

Vista la L.R. n. 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del *D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112* (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della *legge 15 marzo 1997, n. 59*)» che delega alle province le competenze relative ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale; la data di passaggio delle funzioni è stabilita, su conforme deliberazione della Giunta regionale, con uno o più decreti del direttore generale competente per materia;

Dato atto che nessuno degli atti previsti dalla *L.R. n. 1/2000* di cui sopra è stato predisposto e che pertanto le competenze relative ai Parchi Locali sono ancora in capo alla Regione;

Vista la circolare regionale, approvata con *Delib.G.R. 21 maggio 1999, n. 6/43150*, che fissa le procedure per la gestione, la pianificazione e il riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;

Viste le note del comune di Morbegno (SO) del 17 gennaio 2000, ns. prot. 1333, e dell'8 marzo 2000, ns. prot. 12333, di trasmissione della documentazione richiesta dalla circolare di cui sopra;

Preso atto della delibera di consiglio comunale 30 settembre 1998, n. 45 «Proposta istituzione del Parco della Bosca» con la quale viene chiesto il riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della «Bosca»;

Preso atto che il comune di Morbegno (SO), con delibera di consiglio comunale 15 settembre 1999, n. 53, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 17 novembre 1999 ai sensi dell'*art. 3 della L.R. 23 giugno 1997, n. 23* «Accelerazione del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e disciplina del regolamento edilizio», ha perimetrato e istituito il Parco Locale di Interesse Sovracomunale sul proprio strumento urbanistico;

Visto il parere positivo espresso dal competente Servizio della Direzione Generale Tutela Ambientale in data 5 marzo 1999;

Verificato, tramite istruttoria tecnica, che le aree per le quali il comune di Morbegno (SO) chiede il riconoscimento a Parco Locale di Interesse Sovracomunale possiedono i necessari requisiti naturalistici e paesaggistici;

Verificato pertanto che sussistono i presupposti tecnico-scientifici e normativi per il riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della «Bosca» nel comune di Morbegno (SO);  
Considerato che, ai sensi dell'*art. 40 della L.R. n. 86/1983* di cui sopra, i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale devono presentare la richiesta di contributo entro il 31 marzo di ogni anno e che quindi, per garantire i contributi per l'anno 2000 occorre riconoscere il Parco della «Bosca» entro il 31 marzo 2000;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'*art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127*;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge delibera

1) di riconoscere, recepite le premesse, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della «Bosca», situato nel comune di Morbegno (SO), ai sensi e per gli effetti dell'*art. 34 della L.R. 30 novembre 1983, n. 86* e succ. mod., così come individuato nella allegata planimetria in scala 1:10.000, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2) di demandare a un successivo decreto del Presidente della Giunta regionale le prescrizioni attinenti le modalità di pianificazione e gestione del Parco, anche ai fini dell'ammissione al piano annuale dei contributi regionali di cui agli *artt. 34, 40 e 41 della L.R. n. 86/1983*;

3) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la presente deliberazione contestualmente al decreto di cui al punto 2).

## **2000 - novembre**

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 novembre 2000, n. 28225 .**

**L.R. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche, art. 34 - Modalità di pianificazione e di gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della «Bosca».**

Pubblicata nel B.U. Lombardia 19 dicembre 2000, n. 51, I S.S.

Il Presidente della Regione Lombardia

Vista la *Delib.G.R. 31 marzo 2000, n. 6/49319*, che riconosce il parco locale di interesse sovracomunale della «Bosca» nel Comune di Morbegno (SO);

Visto l'*art. 34 della L.R. 30 novembre 1983, n. 86* e succ. mod. «Piano regionale delle aree regionali protette», che rimanda la definizione delle modalità di pianificazione e gestione dei parchi locali di interesse sovracomunale a un decreto del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore delegato;

Vista la *L.R. n. 1/2000* «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del *D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112* (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della *legge 15 marzo 1997, n. 59*)» e succ. mod., che delega alle province le competenze relative ai parchi locali di interesse sovracomunale la data di passaggio delle funzioni è stabilita su conforme deliberazione della Giunta regionale, con uno o più decreti del direttore generale competente per materia;

Dato atto che nessuno degli atti previsti dalla *L.R. n. 1/2000* di cui sopra è stato predisposto e che pertanto le competenze relative ai Parchi Locali sono ancora in capo alla Regione;

Vista la circolare regionale, approvata con *Delib.G.R. 21 maggio 1999 n. 6/43150*, che fissa le procedure per la gestione, la pianificazione e il riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;

Vista la nota del Comune di Morbegno del 5 settembre 2000, ns. prot. 45714, con la quale si comunica la costituzione del Comitato per la gestione del parco formato da amministratori del Comune di Morbegno e della Comunità Montana Valtellina di Morbegno;

Ritenuto dunque di definire le modalità di pianificazione e gestione del parco in oggetto;

Visto il *D.P.G.R. 24 maggio 2000, n. 13392* concernente l'«Affidamento al sig. Franco Nicoli Cristiani dell'incarico di Assessore alla Qualità dell'Ambiente»;

Dato atto che il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'*art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127*;

decreta

- 1) di approvare il seguente allegato «Modalità di pianificazione e di gestione del parco locale di interesse sovracomunale della "Bosca"» formato da n. 3 fogli che costituisce parte integrante del presente decreto;
- 2) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente decreto.

Allegato

### **Modalità di pianificazione e di gestione del parco locale di interesse sovracomunale della «Bosca»**

La redazione delle proposte di pianificazione ambientale e l'attività di gestione del parco locale di interesse sovracomunale della «Bosca» sono assicurate dal Comune di Morbegno (SO) e dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno, che si organizzeranno secondo una Convenzione, un Consorzio ovvero una delle altre forme previste dalla *legge 8 giugno 1990, n. 142* e successive modifiche.

Qualora il Parco dovesse essere ampliato ad altri Comuni la forma di gestione sarà estesa ai Comuni aggiuntivi.

### **PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

La pianificazione urbanistica del Parco avviene tramite i consueti strumenti urbanistici.

### **PIANIFICAZIONE AMBIENTALE**

La pianificazione ambientale del Parco avviene tramite un Programma Pluriennale degli Interventi, riferito a un arco di tempo di almeno tre anni, adottato dal Comune di Morbegno, previo parere tecnico della competente unità organizzativa della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale.

Esso dovrà essere conforme agli strumenti urbanistici vigenti e dovrà contenere altresì l'indicazione di massima delle fonti di finanziamento.

In particolare, il Programma Pluriennale degli Interventi dovrà prevedere:

- 1) il rilievo delle emergenze geologiche (geomorfologiche, idrologiche, litologiche ecc.), biologiche (zoologiche, floristiche, vegetazionali ecc.), paesaggistiche e storiche, al fine di adottare appropriati strumenti di tutela e di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;
- 2) il rilievo della rete idrica naturale e artificiale, con particolare riferimento alle sorgenti;
- 3) il rilievo della rete di viabilità a servizio dell'attività agricola;
- 4) l'identificazione della rete di viabilità a servizio della fruizione, con i relativi punti di sosta e/o osservazione, da realizzarsi solo con materiali e manufatti a basso impatto ambientale con particolare riguardo alle categorie di disabili;
- 5) le modalità per la conservazione e/o il recupero degli ambienti naturali e seminaturali esistenti;
- 6) la salvaguardia degli ambiti e del paesaggio agricolo tradizionale;
- 7) l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con preferenza per i genotipi locali;
- 8) le azioni per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico, comprensivo delle aree di pertinenza;
- 9) il recupero dal punto di vista ambientale, idrogeologico ed eventualmente ricreativo delle aree degradate o soggette a escavazione, tramite interventi di rinaturazione da effettuarsi in accordo con gli Enti preposti;
- 10) la fruizione ricreativa, didattica e culturale;
- 11) la definizione di alcune aree per la sperimentazione funzionale dell'insegnamento scolastico;
- 12) il raccordo con le aree protette limitrofe attraverso la creazione e/o il mantenimento di corridoi ecologici e di percorsi di fruizione;
- 13) la riqualificazione e la riorganizzazione delle attrezzature sovracomunali esistenti con gli spazi verdi.

Qualora l'area fosse soggetta a Piano Particolareggiato, le previsioni del Programma Pluriennale degli Interventi potranno essere sviluppate all'interno del medesimo Piano Particolareggiato.

## GESTIONE

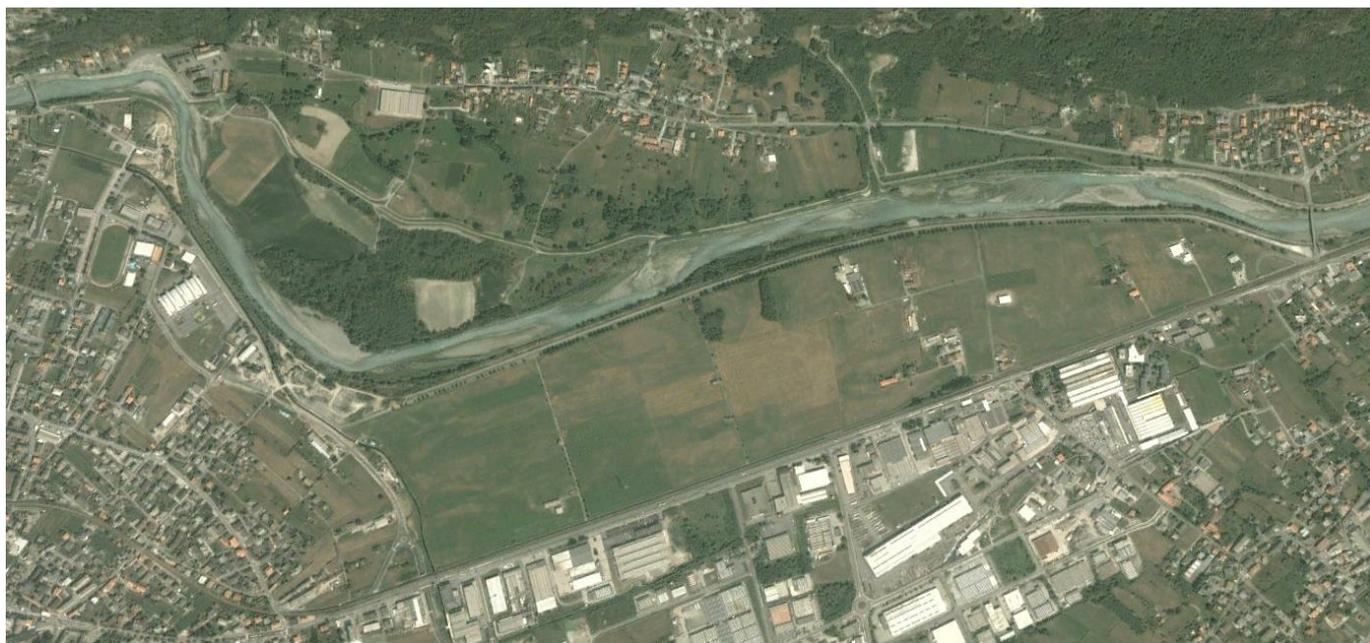
L'ente gestore del Parco:

- 1) promuove lo studio, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente;
- 2) può avvalersi di un comitato tecnico-scientifico consultivo;
- 3) approva, previo accordo con le altre Amministrazioni eventualmente interessate e previo parere consultivo del comitato di cui al punto 2), uno o più Regolamenti del Parco, che, tra le altre cose:
  - a) disciplinano i criteri e le modalità degli interventi di conservazione e ricostituzione della vegetazione (non solo forestale), favorendo la biodiversità, la diffusione delle specie autoctone e dei genotipi locali e, ove possibile, la conversione dei cedui semplici e composti in boschi di alto fusto;
  - b) definiscono gli appropriati strumenti di tutela delle emergenze naturalistiche;
  - c) disciplinano il transito dei mezzi motorizzati, prestando particolare attenzione ai mezzi di servizio e a quelli agricoli e forestali;
- 4) promuove forme di collaborazione con:
  - a) gli agricoltori, per mantenere o (re)introdurre le colture tradizionali e/o biologiche, fornendo un adeguato supporto tecnico ed, eventualmente, economico;
  - b) gli Enti e i privati, anche tramite convenzioni, per favorire la fruizione pubblica delle aree attrezzate, valutando la priorità degli interventi e le relative previsioni di spesa;
  - c) i Comuni limitrofi, per l'estensione territoriale del parco;
- 5) attiva la vigilanza del territorio, avvalendosi anche, per le rispettive competenze, della vigilanza municipale e del servizio di vigilanza ecologica volontaria di cui alla *L.R. 105/1980*;
- 6) predisporre le richieste annuali di contributo redatte in conformità al Programma Pluriennale degli Interventi corredate da un preventivo analitico delle spese previste e dall'indicazione di eventuali altre fonti di finanziamento.

### 2003 – dicembre

Il Comune di Morbegno, quale Ente Gestore, predispose lo strumento d'intervento **“Piano Pluriennale degli Interventi”**, approvato dal Comitato di Gestione in data 09.12.2003.

### 2005 – vista aerea



## **2008 – 2009**

Il **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO** adottato con delibera del Consiglio Comunale n.81 del 04/12/2008 e successivamente approvato con delibera del Consiglio Comunale n.32 del 08/05/2009 con relativa pubblicazione sul BURL n. 43 del 28/10/2009, individua le aree in ampliamento del Parco della Bosca e ne detta le destinazioni funzionali rimandando al Piano di Gestione la disciplina specifica dell'uso dei suoli ivi compresi.

## **2014 – agosto**

**Deliberazione della Giunta Comunale 17 febbraio 2011, n. 27 - Redazione piano di gestione del parco locale di interesse sovracomunale (plis) della Bosca.**

L'Amministrazione comunale dà l'avvio al procedimento di redazione del Piano di Gestione mediante la stesura di idoneo Piano Attuativo ed individua le figure professionali da incaricare per la redazione di detto piano.

## **2014 – agosto**

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 01/08/2014 – Approvazione del Piano Attuativo di Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 12/2005.**

L'Amministrazione Comunale approva il Piano Attuativo di Gestione e contestualmente propone il riconoscimento quale ambito del Parco anche delle porzioni di area individuate dal PGT quali "Aree di ampliamento del PLIS".

Il piano Attuativo di Gestione ancora in vigore è costituito dai seguenti elaborati:

### Elaborati descrittivi

- Elaborato 1
- Elaborato 2
- Elaborato 3

### Elaborati cartografici

- Carta di disciplina delle aree – scala 1:5000
- Carta catastale – scala 1:5000
- Carta della pianificazione sovraordinata – scala 1:5000
- Carta dei tipi forestali – scala 1:5000
- Carta degli habitat NATURA 2000 – scala 1:5000
- Carta dell'uso del suolo – scala 1:5000
- Carta degli accessi e della viabilità – scala 1:5000
- Carta delle azioni – scala 1:5000

Norme tecniche di attuazione

Documentazione fotografica

## **2014 – novembre**

**Deliberazione del Presidente della Provincia di Sondrio n. 6 del 11/11/2014 – Riconoscimento dell'ampliamento del PLIS.**

La Provincia di Sondrio riconosce il nuovo perimetro ampliato del PLIS.

2021 – marzo

## **Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 25/03/2021 – Avvio del procedimento di variante alle Norme Tecniche del Piano Attuativo di Gestione del PLIS.**

Lo scopo della variante è quello di rivedere in modo organico la disciplina normativa del PLIS ai fini di una miglior gestione che contempererà la salvaguardia ambientale con le attività antropiche ammesse, nel rispetto, comunque, dei principi già delineati con l'approvazione del Piano di Gestione.

Nei termini previsti dall'Avviso dell'Avvio del procedimento è stata presentata un'istanza partecipativa da parte di una Cooperativa Sociale proprietaria di un appezzamento di terreno di circa 43.000 mq, totalmente incluso nel perimetro del PLIS. Si riportano a seguire i contenuti dell'istanza con tratto corsivo con le annotazioni istruttorie in carattere sottolineato e sviluppate per ciascun punto.

*“Analizzando il territorio compreso nel piano attuativo, si può osservare che la parte in ampliamento a sud dell'Adda è completamente a vocazione agricola, diversificandosi in modo significativo dal resto del Parco. Sembrerebbe opportuno evidenziare anche a livello di Norme questa differenza.*

*A seguito di approfonditi studi e previsioni, si richiede di valutare i seguenti punti:*

- *Recinzioni: si richiede la possibilità di posare recinzioni a protezione delle colture ortofrutticole dagli ungulati, utilizzando pali in legno infissi nel terreno e rete metallica con altezza di mt 2.00. Nota istruttoria: recepita nel testo normativo con la precisazione che sono ammesse solo per gli operatori agricoli professionali (Aziende agricole, coltivatori diretti, cooperative ecc.)*
- *Serre: possibilità di installare serre (anche con opere murarie) nel rispetto dei limiti di superficie coperta che eventualmente potrà essere fissata ad hoc. Nota istruttoria: sono state meglio declinate le tipologie di serra come definite dalla legislazione regionale, non è stata recepita la possibilità di realizzare opere murarie;*
- *Fabbricati esistenti: possibilità di ampliamento con incremento in percentuale della SLP per le attività agricole, estendibile con apposita convenzione per attività compatibili con le finalità del Parco (educazione ambientale, didattica/formazione, ecc.), e/o con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale del soggetto proponente se rientrante tra gli Enti di Terzo Settore di cui all'art. 2 del D. Lgs. 117/2017; Nota istruttoria: la Normativa del PLIS già prevede la possibilità di ampliamento della SLP per gli edifici esistenti in conformità a quanto disciplinato dal PGT, per contro non sono ammessi ulteriori incrementi oltre quelli stabiliti dal PGT coerentemente con il divieto di realizzare nuove volumetrie.*
- *Pergole, panchine, tavoli, tettoie: valutare la possibilità (a seguito di convenzione con il parco) di poter attrezzare aree di sosta e svago dove posizionare ad esempio giochi, tavoli, panchine, pergole ... Nota istruttoria: si conferma che tali attività sono già ammissibili.*
- *Costruzioni accessorie anche nel comparto a sud dell'Adda. Nota istruttoria: si precisa che in conformità al PGT in area destinata all'agricoltura è possibile realizzare manufatti accessori con i limiti previsti dal medesimo Piano generale.*
- *Possibilità per l'azienda di vendere oltre i propri prodotti agricoli e trasformati, in via accessoria, prodotti agricoli e trasformati di aziende agricole locali (Valtellina, Valchiavenna, Alto Lario) e/o provenienti da esperienze di agricoltura sociale. Nota istruttoria: il Piano di Gestione non ammette gli esercizi di vendita al dettaglio, pertanto i prodotti vendibili saranno esclusivamente quelli che la normativa regionale in materia di agricoltura consente di commercializzare senza che si crei un esercizio di vendita al dettaglio.*
- *Somministrazione di alimenti e bevande: estendere la possibilità (a seguito di convenzione con*

*l'ente gestore) anche ad apposite aree interne al Parco, oltre a quelle già individuate come "Porte del Parco".* Nota istruttoria: la realizzazione di questo tipo di attività è in contrasto con la tutela ambientale del Parco per gli effetti indotti dall'apertura di dette attività.

- **Dehor:** possibilità di posizionare dehor, chiosco (a seguito di convenzione con l'ente gestore, specificando anche la finestra temporale) legata alla presenza di un fabbricato principale esistente. Nota istruttoria: in coerenza con il punto precedente non risulta ammissibile la realizzazione di dehors.

**2022 – febbraio**

**Determinazione n. 114 del 07/02/2022 - Espressione del parere di competenza della Provincia di Sondrio alla "variante alle norme tecniche di attuazione del piano attuativo di Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 12/2005 e s.m.i."**

Si riportano a seguire i contenuti del parere precisando che l'auspicio di revisione della norma sulle recinzioni è stato declinato nel testo finale delle Norme, come annotato anche pocanzi nell'istanza partecipativa.

*"Dall'esame delle nuove Norme di Attuazione si ritiene pertanto che la variante non abbia apportato modifiche sostanziali alle Norme di Attuazione vigenti e che quindi risulti conforme a quanto previsto dalla DGR. 6148 del 12/12/2007 e coerente con i principi in essa dettati, con quelli indicati negli atti costitutivi del PLIS e con i contenuti prevalenti del PTCP sul PGT. Ci si auspica tuttavia che la norma sulle recinzioni venga rivista secondo quanto sopra indicato.";*

DETERMINA

1. *di esprimere, facendo proprie le conclusioni della relazione istruttoria del Servizio competente, parere favorevole alla "Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Attuativo di Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 12/2005 e s.m.i." secondo quanto previsto dalla DGR 12/12/2007 n. 8/6148, chiedendo tuttavia la revisione della norma sulle recinzioni prevista nell'Unità funzionale 2: Ambiti agricoli dell'art. 22, in modo tale da limitare l'uso della tipologia non temporanea "rete" solo a chi svolge attività agricola professionale (aziende agricole, coltivatori diretti, cooperative) al fine di evitare il pullulare di piccole recinzioni;*

....."

## **CONCLUSIONI**

Le Norme modificate sono compilate nel rispetto delle regole vigenti del Piano di Governo del Territorio e delle disposizioni regionali e provinciali in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, nonché tenendo conto dei contenuti prevalenti del PTCP, che tra l'altro sono già stati recepiti nel Piano Attuativo vigente approvato nel 2014, così come definito dalla DGR 12/12/2007 n. 8/6148.

La revisione complessiva delle norme ha determinato rispetto alle Norme di Attuazione vigenti la riduzione del numero degli articoli dovuta principalmente al fatto che articoli che trattavano lo stesso tema, come ad esempio la viabilità, sono stati raggruppati in un unico articolo che declina una serie di sotto temi (es. viabilità interpodereale, ciclopedonale ecc.), rendendo più chiara la trattazione. Sono state inoltre eliminate le esposizioni ridondanti e resi più chiari i vari passaggi. I contenuti modificati sono generalmente più restrittivi, per una maggiore tutela dell'ambiente. In particolare si è intervenuti introducendo un nuovo articolo sulle recinzioni, il n. 22, in quanto l'argomento non era disciplinato

in modo chiaro e si prestava ad interpretazioni non coerenti con lo spirito di tutela della flora e della fauna presente nel Parco, specificando inoltre la possibilità di impiantare recinzioni “non temporanee” a protezione delle coltivazioni di piccoli frutti e orticole a favore solo di chi svolge attività agricola professionale. Sono state meglio declinate anche le serre in conformità a quanto previsto dalla Legislazione regionale. Un altro importante intervento è stato quello di meglio elencare le attività vietate.

L'estensore  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
URBANISTICA-AMBIENTE-MUSEO  
Arch. Cristina Tarca